

Contrasti tra il primo ministro e la corona — Un inviato della corte a Washington — L'ombra di De Gaulle tra Kennedy e Caramanlis

***Caramanlis
ha forse
i giorni contati***

E' morto Jacques Villon

TUSCALOOSA
(Alabama) 19

Accordo commerciale URSS-India

MOSCA, 10.

I ministri del commercio con l'estero di India e Unione Sovietica hanno firmato oggi a Mosca un nuovo accordo commerciale a lungo termine. Ne dà notizia l'agenzia « Tass » specificando che in esso si prevede un volume di scambi pari a 400 milioni di rubli, doppio di quello del 1977.

MOSCA, 10.
I ministri del commercio con l'estero di India e Unione Sovietica hanno firmato oggi a Mosca un nuovo accordo commerciale a lungo termine. Ne dà notizia l'agenzia « Tass » specificando che in esso si prevede un volume di scambi pari a 400 milioni di rubli, doppio di quello del 1962.

TUSCALOOSA (Alabama) — Uomini incappucciati della setta razzista del Ku Klux Klan osservano una grande croce che brucia (Telefoto ANSA-e l'Unità)

Brivio: «Il mignolo! Ma quanto soffro!»

In vista un vertice tra Indonesia Filippine e Malesia

MANILA, 10. E' stato annunciato ufficialmente oggi che i ministri degli esteri indonesiano, malese e filippino si sono incontrati oggi a Manila per una serie di colloqui non ufficiali durante il « week-end », per preparare un incontro al vertice dei capi di governo. Al riguardo, il ministro indonesiano ha pubblicato un comunicato congiunto nel quale si dichiara che il ministro filippino ha presentato una proposta che, in sostanza, prevede la creazione di una confederazione tra Malesia, Filippine, Indonesia, Singapore e i territori del Borneo britannico, includerebbe le Filippine e l'Indonesia nella progettata federazione della Grande Malesia, e che la Malesia, l'Indonesia e alla quale si oppongono Indonesia e Filippine).

Subandrio e Abdul Razak hanno aggiunto il comunicato a una dichiarazione di massima l'idea di sviluppare una forma di più stretta associazione tra le nazioni di questa regione e in particolare la Malesia, l'Indonesia e le Filippine.

Commando israeliano processato in Svizzera

Accusato di « minacce » agli scienziati tedeschi che lavorano per la RAU

BASILEA. 10
Joseph Ben Gal, di 33 anni,
funzionario del ministero israeli-
ano dell'istruzione, e il fisico
austriaco Otto Franz Joklik,
di 42 anni, sono comparsi que-
ra moderna». Nello stesso tem-
po, egli doveva «informarsi
e riferire ai suoi mandanti circa
progetti militari egiziani».
Joklik, da parte sua, prenden-
do contatto il 18 febbraio

sta mattina davanti al tribunale di Basilea sotto l'accusa di omicidio di Goerke. Si voleva a dire di minacce formulate contro la signorina Heidi Goerke, figlia del prof. Paul Goerke, per convincere quest'ultimo a cessare la sua attività di aiuto ai gruppi nazisti tedeschi che lavorano in Egitto per conto del governo della RAI.

Sia Ben Gal' che Joklik si sono dichiarati non colpevoli. Si ordinarono una consulenza, si ordinò che i servizi segreti israeliani, fu affidata a Ben Gal la missione di «impedire con tutti i mezzi l'attività degli ingegneri e degli scienziati tedeschi impiegati in Egitto nella fabbrica di armi».

Il bancarottiere tenta di ottenere asilo politico nel Libano - Che dice la Spatola

L'estradizione di Ernesto Brivio non è così semplice come si era pensato: il primo tempo, fra l'Italia e il Libano non esiste, infatti, alcun accordo in proposito. La Procura della Repubblica di Roma e in particolare i tre magistrati che si sono interessati alle varie vicende del caso Brivio, non stanno studiando il modo di far trasferire l'ex presidente della Luzzo ed ex consigliere comunale massimo dalle carceri di Beirut, dove si trova da venerdì notte, a quelle di Regina Coeli. Fino a questo momento, però, le autorità italiane non hanno fatto nessun passo ufficiale per ottenere l'estradizione.

Non è escluso, anzi è molto probabile, che il pitti- co personaggio missino tenti di trincerarsi dietro molti politici volendosi per sostenere questa tesi assurda, del fatto che in Italia è stato anche denunciato per apologia di fascismo. Il mandato di cattura è stato emesso però per bancarotta fraudolenta.

Intanto Brivio è stato ininterrottato leri nell'infermeria del carcere di Beirut dal magistrato incaricato di condurre l'inchiesta a suo carico, il dottor Said Berjawi. Nel corso dell'interrogatorio duratura dove Brivio ha negato ogni delitto, affermando di aver subito un'attacco di

Sembra, così, che « l'ultima raffica » abbia ancora qualche « proiettile » su cui fare affidamento. Intanto ha affidato la soluzione dei suoi complessi problemi giudiziari agli avvocati Salvatore Lo Cascio e Antonio Giamberini e si è partito ieri alla volta di Beirut, dove avrà contatti con la magistratura locale, con la polizia e con l'Interpol.

L'avv. Gaito ha dichiarato a proposito dell'arresto: « Ignoro, al pari del collega Lo Masto, le modalità e le esatte ragioni del provvedimento preso dalla polizia libanese e dall'Interpol, anche se non escludo che si tratti di un'operazione di polizia di matrice sinistra ».

Gianna Spatola, che aspetta un bambino, risiede in uno dei più lussuosi alberghi di Beirut, il « Continental ». Nella sua si è iscritta nel registro dell'albergo sotto il nome di Gianna Brijio.

che se erò al corrente del mandato di cattura espresso dalla procura di Milano. Devo sottolineare, comunque, che fra il Libano e l'Italia non esiste alcun trattato di estradizione e che l'arresto e la consegna del Brivio non sono stati sollecitati dalla procura della Repubblica, unica autorità competente a farlo.

«Esiste peraltro — ha aggiunto il difensore — una pratica entrata nell'uso comune, specie nel dopoguerra: il principio di reciprocità, in base del quale si operano, fra i due paesi, legittimi scambi di estradizione, scambi di persone condannate o semplicemente ricercate in patria. Non mi sembra, però, che i reati contestati al mio cliente giustificino il ricorso al

La Spatola, che trascorse il Natale del 1961 a Beirut con la compagnia del suo amantissimo, passando alcuni giorni di festa che vengono ancora ricordati nei circoli mondani della capitale libanese. Anche l'affare», dichiarò allora, «non essere unita in matrimonio con «Ultima raffica», secondo il rito musulmano. La Spatola è affidata a l'avvocato Albert Husein, che metterà qualsiasi condizione che Brivio in attesa di prendere visione del fascicolo potrà dare riguardante l'ex dirigente neofascista, allo scopo di giudicare se Brivio è un pevole e quindi, successivamente, la possibilità di

DI RITORNO DA ATENE

Il primo ministro Caraman-

[illegible][illegible]

... ignora quale fu in quel momento la reazione degli americani. Caramanlis — uomo ambizioso e senza scrupoli — è stato sinora l'unico capo degli Stati Uniti e il governo sovversivo più obbediente che essi abbiano in Europa. Non a caso i suoi stessi amici si sono spartiti in genere gli onori di questa dittatura di uomini in nero, significati in modo da restare indelebili e diffidare la sua sostanziale funzione. Gli uomini in nero che hanno affibbiato la dittatura al nomignolo di - Yesman - l'uomo del sì. D'altra parte, le specie negli ambienti del centro, si pensano che una dittatura aperta non sarebbe trascinata alla strategia del sì. Ma i Washington accetti di un cunicolo leggero di imbarcarsi in una simile avventura.

A questo punto entra in scena il Ds Gaule. Gli investimenti italiani in Francia sono in aumento, insistono soporiferamente, e non solo nel settore chimico, come quello dell'alluminio, sino a dominati dai francesi, ma soli o in collaborazione con loro. E' un'occasione per Gaule di spianare la Grecia dagli Stati Uniti. Quale migliore occasione di quella offerta dalla Francia di affidare la difesa della base dell'estrema destra in Grecia? De Gaulle si recò a visita ad Atene e assistette con Salomone per gli occhi alla parata di Lambrakis, che si è assassinato da una irrisolvente parata militare, come a fianco il famigerato generale. E' un'occasione per Gaule di organizzare del delitto amico di famiglia dell'assassino il presidente francese. E' un'occasione per Gaule di esaltò la NATO, ma in poche tempo, offri il suo aiuto contro il "Cappello che viene da nord". "Cappello non caduto", il motto dell'ultimo secolo da nord e il tema principale delle organizzazioni terroristiche. Forse De Gaulle non si stacca trattando, ma la sua presenza e le sue parole ci suggeriscono il significato di

Innanzitutto gli assassini greci tra queste forze e la Gaule? Ufficialmente si è parlato soltanto di un prestito francese alla Grecia. In questi giorni un gruppo di ufficiali greci ha pubblicato sui giornali una lettera in cui denuncia la - corruzione politica - del regime e con accenti più che mai repubblicani, critica il sistema e maggiore autonomia dagli Stati Uniti.

Nella capitale ellenica non si esclude nemmeno che i generali siano stati costretti a questa volta la vittima potrebbe essere un parlamentare del centro e della destra allo scopo di velare l'attenzione dei media sulla loro uscita di scena dall'assassinio di Lavrakis. Già un giornale sovversivo ha scritto l'altra sera che alcuni dirigenti

una persona per uccidere una personalità del centro o della destra. Alla denuncia dell'EDA, nessuna prova naturalmente è stata fornita, ma la provocazione rimane.

Le stesse responsabilità greche sono consensuali nel pericolo è per questo si battono con tanto coraggio perchè sia fatta luce sull'assassinio di Lambrakis. E' una battaglia che ha un immenso valore politico, che è la colla per la lotta contro le bande fasciste, per nuove elezioni e per il ripristino della democrazia nel paese.

La direzione dell'Unione del centro rifiuta ancora l'unità di politica con l'EaA, prendendosi il disturbo di spiegare la sua opposizione in termini di politica estera. Una parte di questi dirigenti non ha finora rinunciato all'idea di una intesa post-elettorale con Carmona, ma questa ipotesi non può essere realizzata se i due paesi «rendono sempre più difficile il trasformismo tradizionale dei dirigenti borghesi greci».

L'EaA, nelle cui file militano socialisti, progressisti e democratici avanzati (il PC è fuori legge), è l'elemento propulsore della situazione. Il primo passo che il partito bera-gossiano ha fatto è stato di dare la mano a Nefas. Nelle ultime elezioni del 1961 fu tale il clima di terrore (fucilate succisive contro attivisti di sinistra e pa-

Sotto gli o

«Cane

urlano t

un lin

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 10.

Non è mancato nulla da vedere nella sinistra coreografia nazista, domenica, a Colonia, al raduno dei trecentomila rifugiati slesiani, condotti su treni speciali e sfilanti in autunno, spettacolo del governo di assalto, di denaueu e il borgomastri Brandt: un cancelliere che arraggia la folla all'ombrello e un cartellone alto un metro e mezzo su cui era scritto «La Germania comprende Breslavia, Koenigsberg Stettino», un leader dell'opposizione socialdemocratica

che era venuto alla testa di una banda di giovani vestiti con la medesima divisa del "gruppo degli operai". La proclamazione di un cardinale, quello di Colonia, e una folla eccitata fanatizzata che, dopo i discorsi dei capi, si è scatenata al grido di « morte al capo polacco e al porco cattolico » ha fatto sì che un celebre giornalista che aveva avuto l'« imprudenza » di mostrare come la Slesia viveva e prosperi oggi in mano polacchi.

Ma forse prima d'oggi un tale monarca reventante non aveva offerto un simile spettacolo all'estero. La gente dell'atmosfera che regna nella Germania di Bonn e della rapidità con cui lo spirito di rivincita si sta stendendo, La cronaca di questa giornata sembra proprio che si stia ripetendo, ma che bisogna mettere in chiaro ai nostri amici e nemici all'estero che gli inconforti di rifugiati hanno dimostrato di essere parte integrante delle manifestazioni della nazione polacca.

Ma nemmeno questo è da prendere sul serio.

Ma nemmeno, sotto gli or-

Ed è stato precisamente
l'orché il presidente dell'As-
sociazione, Wilhelm, di
proteggere i proficui, di
dalla tribuna su cui s'infes-
Adenauer, cui si manifeste-
e gli striscioni sventolati si
pra le teste di centinaia
migliaia di persone, eme-
no, difeso, la punizione
della diplomazia, gli organi-
colore che osano richiamar-
l'opinione pubblica alla re-
della delle frontiere odierne.
capro espiatorio, la prima
della rissa, si era salita alla
della pancia era proprio
a due passi dalla folla cie-
te: un giornalista della te-
tevisione di Amburgo, Neve-

oltre un terzo dei suoi elettori non si presentò alle urne. Ma la dimostrazione del 28 maggio ha dimostrato che il partito di sinistra che si oppone al pericolo semmai oggi potrebbe essere quello di non approfittare di tutte le possibilità offerte dalla situazione.

Invece, come si è visto, la data di appello appare quella di riuscire a far breccia anche nelle campagne (nei grandi centri come Atene, Pirei e Salonicco) dove si è arrivati al 20 per cento dei voti) dove sinora l'opposizione non ha avuto modo di parlare. Per questo, forse, maggio impallidisce, e si affaccia alla mente rivendicatrice. Nonostante che alla testa dei sindacati il governo abbia posto i suoi fautori (e che i primi sindacati sono riusciti a mantenere alla loro testa i propri dirigenti), nei primi cinque mesi di quest'anno si sono già succedute centinaia di scioperi.

Ma il dramma greco ha una dimensione europea e mai lo abbiamo sentito così forte come in questi giorni di permanenza in quel paese, mentre il popolo di Atene gridava il suo attaccamento alla democrazia. Ma non possiamo ricordarcene soltanto quando si uccide un parlamentare.

Dante Gobb

Sotto gli occhi di Adenauer

«Cane polacco» urlano tentando un linciaggio

Dal nostro corrispondente

aveva messo in onda una trasmissione che aveva il torto di offrire un quadro obiettivo della situazione oggi sotto l'amministrazione polacca. «Polacco» era quindi lui, sulla tribuna della televisione polacca, invitato a bella posta dagli organizzatori dell'adunata per essere gettato in pasto ai polacchi. Quando l'altolaviano ha pronunciato il suo nome si è assistito a qualche cosa di simile a quando Hitler urlava i suoi insulti «alla sporcaccia canaglia giudaica». La folla si è scatenata: «Rivinciamo la Slesia polacca», ha urlato. La Slesia appartiene a noi, non ai figli dei polacchi! gridava la folla a squarcio di gola. «E' un comunista che ha bisogno di giustiziare sul posto!», ha gridato un altro. «E' un cane polacco!», ha gridato un terzo. Il ruolo dell'oratore, che aveva ormai raggiunto il suo scopo, la marea umana cominciava a ondeggiare per spingersi sotto la tribuna dell'orazione, per lanciare l'urto. I polacchi cominciavano sopra le facce deformate dei nazisti, «mentre qualcuno si impossessava del microfono per urlare: «Se tu vuoi essere un libero slovacco, non puoi essere solamente un polacco». E' così che noi sulle strade, abbì il coraggio di marciare ancora per la Germania! Du-Mon veniva salvato a stento da una dozzina di poliziotti che caricavano su un cellulare un contenitore pieno di gas lacrimogeno. La folla inferocita, Adenauer assisteva impassibile.

Franco Fabiani

**Per Bonn
il boia
di Milano
è innocente**

BONN, 10

Per il governo di Bonn The
Saevecke è innocente: i docu-
menti e le testimonianze porta-
te da parte italiana a provare i cri-
mini che il famigerato ufficiale
delle SS compì nel periodo
che fu a capo della Gestapo
Milano, - non sono convincenti.
Ciò risulta da un articolo a-
parso sull'odierno numero de-
der Spiegel, che riporta una di-
chiarazione di un funzionario
del ministero degli Interni.
criminale nazista che si merita
il titolo di «boia di Milano»
tuttora in servizio nella poli-

politica di Bonn.